

Barbara Pollastrini: «Hanno paura del quorum». La moglie del premier: «Se vietano le tecniche sulla fecondazione, le donne andranno all'estero»

«Usano ogni trucco per evitare un'altra sconfitta»

Referendum, i Ds contro le manovre del governo. Anche Veronica Lario si schiera: «Voterò»

Marco Tedeschi

MILANO Intervistata da Maria Latella, la sua biografa di fiducia, sul *Corriere della Sera*, la signora Veronica Lario, moglie del presidente del consiglio, anima il dibattito referendario, nel giorno in cui tutti al mondo si dedicano ai funerali di Giovanni Paolo II.

Già pacifista ai tempi in cui il marito si apprestava ad invadere l'Iraq, la signora Lario "esterna" anche in questo caso con molta serenità e sensibilità, rivelando che malgrado la data semestrale si presenterà regolarmente al seggio elettorale e si può capire come votare.

Tirata per i capelli dal marito che l'aveva chiamata in causa l'altro ieri, di prima mattina, durante l'incontro con i rappresentanti dei comitati referendari («Veronica è con voi», rivelò Berlusconi), la signora ha spiegato la sua scelta: prima di tutto la responsabilità di ogni cittadino di fronte a un problema che esiste e che l'astensione, invocata dalla Chiesa, semplicemente occultare, rinviare, esorcizzare? «Se da noi in Italia certe tecniche fossero proibite, si andrebbe all'estero e mi spaventa l'idea che altri Paesi, meno scrupolosi, potrebbero consentire qualsiasi cosa». Poi, ovviamente, pesano anche i sentimenti e le vicende personali: per Veronica Lario il dolore per un aborto al quinto mese di gravidanza, un aborto terapeutico, «un'esperienza che mi fa riflettere». Veronica Lario ricorda un altro referendum, proprio quello sull'aborto: la discussione rupe quel muro di silenzio e di vergogna che opprimeva l'animo di una donna costretta a quella scelta, nell'aborto non c'era soltanto il rischio di morire e la morte che dolorosamente si infliggeva, ma anche il silenzio tremendo che accompagnava la scelta e che veniva mantenuto,



Manifestazione il 16 marzo scorso a favore del referendum per la procreazione assistita davanti a Palazzo Chigi. Andrea Sabbadini

perché non si ama parlare di qualcosa che si è perduto. Anche a proposito di biotecnologie, la signora Lario, si esprime con speranza: «... siamo chiamati a rispondere a domande che riguardano la vita e la morte, la scienza corre veloce...».

L'intervista tocca quindi l'attualità elettorale e quella politica: pare che Veronica Lario non condivida molto la cosiddetta riforma istituzionale ed è convinta

che la parabola del marito non sia finita. Il marito purtroppo potrebbe averla delusa, ma questo non si dice, perché Berlusconi dopo aver assicurato i rappresentanti dei comitati che la giornata dei referendum sarebbe stata il 29 maggio, in consiglio dei ministri ha ripiegato sul 12 giugno, cedendo ai ricatti dell'Udc e della Lega. Cambia qualcosa? Potrebbe cambiare molto, a scuole chiuse e ai primi turni

di ferie già in corso. Cioè si potrebbe verificare quanto alcuni del centro destra e il cardinal Ruini sperano: la mancanza del quorum. Referendum a monte e legge che resta intatta.

«Se si raggiungesse il quorum - prevede Barbara Pollastrini, dei ds, dopo aver partecipato all'incontro con Berlusconi - la vittoria del sì sarebbe sicura. Ma questo non vogliono. Hanno una paura

terribile di misurarsi civilmente. Se Berlusconi fosse minimamente attento ai principi laici e liberali dello stato non avrebbe esitato a imporre quella data del 29 maggio. Ma Berlusconi è prigioniero delle proprie contraddizioni e delle proprie paure e soprattutto degli alleati. Con scelte ciniche e furberesche si vorrebbe tenere in piedi una legge inadeguata, incivile, cattiva». Che il governo ha sempre rivendicato fino in fondo. Vincesse il sì, per il centrodestra sarebbe un altro smacco, per questo cerca di impedire una normale manifestazione di dissenso (o di consenso), ricorrendo anche al piccolo trucco della data. C'è anche chi nel centrodestra fa un calcolo per l'avvenire: la conta cioè degli astensionisti, per ascrivere a un futuro partito neo-democratico o neo-centrista. Brutta storia, come spiega Barbara Pollastrini, che si racconta contro le donne, contro le loro attese e, persino, contro la loro salute. E dice Barbara Pollastrini saranno le donne le più impegnate, nella dura battaglia che si sta preparando, perché i drammi che si rappresentano nei codicilli della legge le donne li vivono da vicino: su se stesse, sul proprio corpo, nel dolore per se stesse e per gli altri e attorno a se stesse, nell'assistenza che più degli uomini sono chiamate a dare.

Anche una donna del centrodestra protesta contro la scelta del 12 giugno, Stefania Prestigiacomo, ministro alle pari opportunità: «Che vincesse il fronte astensionista mi sembrava inevitabile. Io soddisfatta non lo sono per nulla ma, a questo punto, forse bisogna cogliere l'aspetto positivo. Abbiamo due settimane in più di tempo per fare campagna elettorale...».

A Veronica Lario infine sono giunti i complimenti dei radicali piemontesi, «per la sua discesa in campo e per il coraggio che ha dimostrato nel rendere pubblica una vicenda personale, che la legge 194 sull'aborto vuole tutelata dal segreto».

TREVISO

Disperso un uomo in montagna

Le squadre del Soccorso Alpino sono impegnate nelle ricerche di un uomo disperso a Cison di Valmarino (Tv). Si tratta di un quarantenne che non dà notizie di sé da due giorni, da quando, cioè, si sarebbe dovuto recare a Bibione per lavoro. Sono stati gli stessi familiari, che ieri hanno allertato i carabinieri, a suggerire di cercarlo lungo la dorsale prealpina. Battuti tutti i sentieri, strade forestali, piste della zona della Comunità Montana delle Prealpi trevigiane. Il cellulare dell'uomo, che non è abituale frequentatore delle montagne trevigiane, risulta spento da due giorni. Alle ricerche partecipano, oltre alla stazione Prealpi trevigiane, quelle di Belluno, Alpagò, Longarone, Pedemontana del Grappa, due unità cinofile del Cnsas e una decina di volontari della Protezione civile.

NORD-EST

Un fumetto su Unabomber

«Quando mi proposero di realizzare un fumetto su Unabomber, mi arrabbiai. Non capivo che gusto ci fosse nel rappresentare un criminale di questa portata. Rispetti che il lavoro non mi interessava, ma per correttezza volli accettare il materiale che mi era stato portato». Inizia così il racconto di come Paolo Cossi, giovane talento del disegno italiano, si sia ritrovato a disegnare un intero libro a fumetti su Unabomber. La pubblicazione dal titolo «Unabomber 1994-2004: dieci anni di terrore a Nordest» dovrebbe uscire orientativamente verso la fine della settimana prossima, ma il volume, che serve a sensibilizzare sul problema del bombarolo e darà indicazioni su come provare a tutelarli, è stato presentato oggi a Sacile (Pordenone). La casa editrice che lo pubblica è la Beccogiallo.

CONCORSO IN OMICIDIO COLPOSO

Processo Calderini condannati i medici

Il Tribunale di Milano ha condannato alla pena di due anni di reclusione Massimiliano Dieci e a un anno e undici mesi di reclusione Fortunato Calabrò, i due medici imputati di concorso in omicidio colposo nell'ambito del processo Calderini. La pena più elevata per Dieci è dovuta al fatto che era imputato anche per il reato di falso ideologico. I fatti si riferiscono al 5 maggio 2003 quando Andrea Calderini sparò all'impazzata contro la folla uccidendo la moglie, una vicina di casa e ferendo tre passanti.

CALABRIA, CARENZE IGIENICHE

Palmi, sotto sequestro medicina legale

L'edificio che ospita il servizio di medicina legale dell'Azienda sanitaria di Palmi è stato posto sotto sequestro dai Carabinieri del Nas di Reggio Calabria, in esecuzione di una specifica ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Palmi su richiesta del sostituto procuratore Francesco Tedesco. L'ordinanza è scaturita a seguito di un controllo operato da personale del Nas di Reggio Calabria, che ha accertato gravissime carenze sia dal punto di vista igienico che strutturale, così come confermato anche dalle specifiche relazioni tecniche del comando dei vigili del fuoco. Denunciato in stato di libertà il responsabile del dipartimento di prevenzione dell'Asl 10 di Palmi.

Amnistia, Pannella al sesto giorno di sciopero della fame

Il leader radicale in visita a Regina Coeli: «In Parlamento ci sono due testi di legge, votiamoli in fretta»

Massimo Solani

ROMA Il sesto giorno di sciopero della fame e della sete di Marco Pannella per chiedere al Parlamento un'amnistia per i detenuti delle carceri italiane inizia con una lettera rivolta al Quirinale. A scrivere, però, non è il leader radicale ma sua sorella Liliana docente di Storia della Musica all'Accademia di S. Cecilia a Roma. Un messaggio al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (e per interposta persona anche al presidente del Consiglio e ai presidenti di Camera e Senato) perché, scrive, «non si verifichi ciò che, sono sicura, non si vorrebbe che accadesse, ma che potrebbe verosimilmente verificarsi anche molto presto». E così, mentre il Paese si sveglia immerso nel dolore e nel cordoglio nel giorno dei funerali di Giovanni Paolo II, Liliana Pannella prende carta e penna per denunciare che «quest'uomo 75enne è oscurato e la muraglia del silenzio circonda questo estremo sacrificio per ottenere qualcosa che sin dal 2000 chiedeva, inascoltato, il grande Papa, di cui questa mattina si celebrano le esequie». E non è una scelta casuale, quella della sorella del leader radicale, perché fu proprio al Quirinale che Liliana Pannella si rivol-

se nell'aprile scorso ai tempi dell'ultimo, durissimo, sciopero della sete del fratello per chiedere il rispetto del potere di grazia in capo a Carlo Azeglio Ciampi.

Marco Pannella, invece, fa la sua apparizione quando sono da poco passate le 14. Volto teso, le parole pronunciate a fatica alla soglia delle 140 ore di astensione totale dai cibi e acqua, il leader dei Radicali arriva a bordo di uno scooterone di fronte al portone del carcere di Regina Coeli per far visita ai detenuti per i quali si sta battendo. A poche centinaia di metri, intanto, i funerali del papa sono finiti da un'ora appena.

Nei bracci del carcere in cui lui stesso venne recluso nel 1975 per uno spinello, Marco Pannella si trattiene per quasi tre ore a colloquio con decine di detenuti. «Come tutte le volte che vengo qui, anche in questa occasione sono stato accolto come uno di loro - spiega - e di questo sono immensamente fiero. I detenuti e il personale che lavora a Regina Coeli hanno una straordinaria consapevolezza di quello che la società civile e le istituzioni devono fare. Dobbiamo aiutarli: sto sperimentando bene una cosa che non avevo mai fatto, il sesto giorno dello sciopero della fame e della sete, e lo sto facendo con la letizia di

trovare qui dentro una riserva di saggezza acquisita drammaticamente».

Le notizie che arrivano dal Parlamento, nel frattempo, raccontano di una situazione di stallo da cui tardano ad arrivare notizie convincenti tali da convincere Marco Pannella ad interrompere la sua protesta. «Se aspettassi segnali dalle istituzioni - scherza il leader radicale - sarei fregato. Sarei fregato io e sarebbe fregata l'Italia. In Parlamento ci sono due testi base che vanno votati in fretta mantenendo i caratteri di amnistia straordinaria ed indulto, sapendo che nella società civile c'è un grande e straordinariamente forte movimento che sostiene questa proposta».

Al fianco di Pannella anche il segretario Daniele Capezzone che assieme ad uno dei medici di fiducia ha accompagnato l'anziano «mentore» nella sua visita al carcere. «Siamo preoccupati - spiega - perché nonostante le ultime analisi descrivono una condizione critica ma stazionaria sappiamo che Marco Pannella non si è mai spinto tanto avanti in uno sciopero della fame e della sete. A questo punto possiamo solo augurarci che il Parlamento faccia velocemente e approvi quello che la stragrande maggioranza sente come un provvedimento necessario e di giustizia».

Palermo, processo alle «talpe»: Ciuro condannato a 4 anni

PALERMO Il gup Bruno Fasciana ha condannato a 4 anni e otto mesi per favoreggiamento semplice, non riconoscendo l'aggravante dell'articolo 7, il maresciallo della Dia Giuseppe Ciuro. L'imputato è stato invece assolto dall'accusa di concorso in associazione mafiosa. Il gup ha assolto anche il gioielliere Giuseppe Giglio, che doveva rispondere di favoreggiamento. I pm Nino Di Matteo e Michele Prestipino avevano chiesto la condanna a 8 anni e sei mesi per Ciuro e a otto mesi per Giglio, e hanno dichiarato che faranno ricorso. Ciuro è stato anche interdetto dai pubblici uffici per cinque anni. Il maresciallo della Dia è coinvolto nell'indagine sulle cosiddette «talpe» alla Dda, che vede imputati tra gli altri, in un processo parallelo, il maresciallo del Ros Giorgio Riolo, il presidente della Regione Salvatore Cuffaro e l'imprenditore della sanità privata. Le accuse per le quali Ciuro è stato condannato dal gup Bruno Fasciana sono quelle di favoreggiamento personale, violazione del sistema informatico della procura e rivelazione di segreto d'ufficio. Ciuro è stato assolto anche dall'abuso d'ufficio, che riguardava la vicenda del rilascio della certificazione antimafia da parte della prefettura per l'imprenditore Michele Aiello, anch'egli imputato per associazione mafiosa in un altro processo alle talpe.

Mafia, il fratello della pentita: «Ti rinnego da viva o da morta»

PALERMO «Ho saputo che una mia ex consanguinea sta collaborando. Noi la rinneghiamo sia da viva che da morta e speriamo che sia al più presto». Lo ha detto il boss di Partinico Leonardo Vitale, fratello della neo-pentita Giusy chiedendo di fare spontaneamente dichiarazioni davanti alla corte d'assise di Palermo, nel processo che lo vede imputato per l'omicidio del commerciante Salvatore Riina. Leonardo Vitale, detenuto a Parma, era collegato con l'aula giudiziaria di Palermo in videoconferenza. Il pm Francesco Del Bene ha avvisato le parti di avere depositato i verbali della collaboratrice Giusy Vitale e l'udienza è stata rinviata al prossimo 15 aprile. «Non sapevamo - ha proseguito Leonardo Vitale in aula - che ci sono pentiti che girano per le carceri a istigare le persone a collaborare». Il boss di Partinico si riferisce al catanese Giuseppe Garozzo, capo del clan dei Cursoti, che ha intrattenuto con la sorella Giusy Vitale, mentre era detenuta, un epistolario; nei mesi precedenti alla scelta della donna di collaborare. La Vitale, ora sotto protezione, è stata accusata di essere a capo della cosca di Partinico in sostituzione dei fratelli in carcere. Garozzo è un ex collaboratore che di recente è stato estromesso dal programma di protezione.

Messina, travolto da un'auto pirata

MESSINA Travolto in mezzo alla strada, investito da un pirata delola strada. È successo ieri a Messina. Un pensionato settantenne, Sostine Maressa, è stato travolto e ucciso ieri nel tardo pomeriggio da un'auto mentre attraversava la statale 114 alla periferia della città siciliana per fare ritorno a casa. L'auto non si è fermata. Ma c'è stato un testimone dell'incidente: questi ha individuato il modello della vettura pirata, una Y 10, e ha annotato i primi due numeri di targa. Sulla vicenda indagano i carabinieri della locale stazione.

Abbonamenti 2005

12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg./Italia 6 gg./Italia 7 gg./estero Internet 	296 euro
		254 euro
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7 gg./Italia 7 gg./estero 6 gg./Italia Internet 	574 euro
		132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta e internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

Unità

Per la pubblicità su

Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Giaco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni della sezione Aurelia-Cavalleggeri partecipano al dolore della cara Adriana per la scomparsa del marito

NEVIO ZACCARIA

I compagni e gli amici della sezione Aurelia-Cavalleggeri

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
solo per adesioni	
Sabato ore	9.00 - 12.00
	06/69548238 - 011/6665258